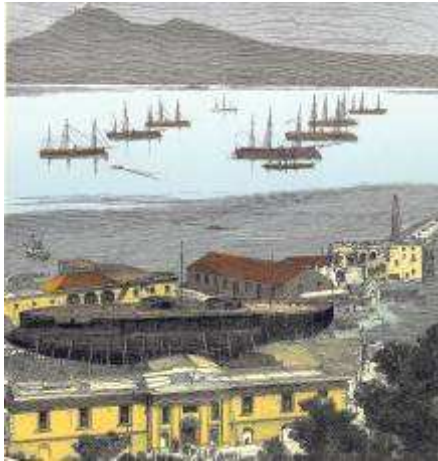


L'ARIETE TORPEDINIERE "ELBA": DA CASTELLAMMARE DI STABIA, INTORNO AL MONDO PASSANDO PER LA CINA

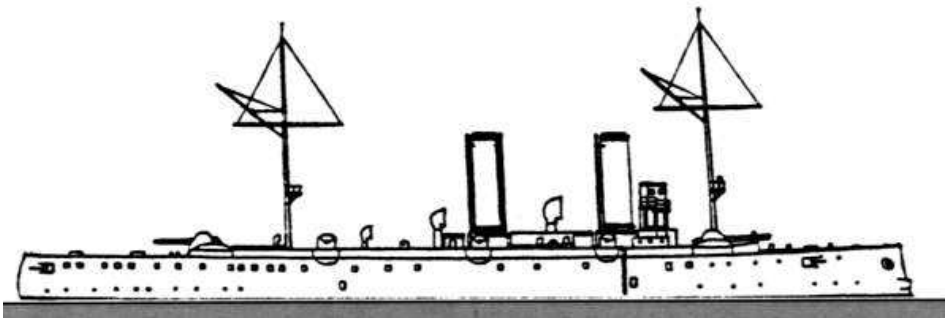


Cantiere navale di Castellammare

Progettata dal gen. Edoardo Masdea, l'*Elba* apparteneva alla classe *Regioni* composta dalle seguenti navi: *Lombardia*, *Calabria*, *Liguria*, *Etruria*, *Umbria* e *Puglia*.

Erano denominate ariete perché portava ancora uno sperone e a prora sotto la linea di galleggiamento per un eventuale speronamento delle navi avversarie, cosa mai avvenuta per la modifica della tattica navale e l'ammodernamento degli armamenti.

Per una nuova politica colonia e commerciale



italiana abbisognava di navi che fossero in grado di "stazionare" per lungo tempo in mari lontani e gli arieti di tale classe si rilevarono ottime unità per tutelare gli interessi nazionali in America latina, Africa ed Estremo Oriente.

L'*Elba* fu impostata nel cantiere navale di Castellammare di Stabia il 22.9.1890, varata il 12 aprile 1893 e completata il 1° dicembre 1895.



Cannone da 120/40

Aveva un dislocamento di 2.732 tonnellate, una lunghezza di 88,2 metri per una larghezza di 12,7 ed un'immersione di 5,4 metri. Quattro caldaie alimentate a carbone e 2 motrici alternative, davano una velocità di 20 nodi.

La protezione, di 50 mm., era orizzontale e riguardava solo il ponte.

Il suo armamento era di 4 cannoni da 152/32 mm., 6 cannoni da 120/40 mm., 8

L'ARIETE TORPEDINIERE "ELBA": DA CASTELLAMMARE DI STABIA, INTORNO AL MONDO PASSANDO PER LA CINA

cannoni da 57 mm ed 8 da 37,2 mm., 2 mitragliere e 3 tubi lanciasiluri.

L'equipaggio era composta da 272 uomini, compresi 11 ufficiali.

Il suo motto era: " *Frangar non flecter* " cioè: " *Mi spezzo ma non piego* ".

Al comando del Capitano di Vascello *Giorgio Sorrentino* la nave nel 1897 stazionò nel Mar Rosso ove, sulle coste somale della regione del Benadir, nel 1896 fu perpetrato un eccidio di una spedizione italiana al comando del Capitano marittimo *Antonio Cecchi* della società di navigazione Rubattino (1). Trovarono, tra l'altro, la morte alcuni ufficiali delle navi *Staffetta* e *Volturmo* (i Comandanti *Mongiardini* e *Maffei*, il Sottotenente di Vascello *De Cristoforo*, e gli Ufficiali Commissari *Barone* e *Gasparini*).

Durante tutto il 1897 il comandante dell'*Elba* rivestì la carica anche di Commissario Straordinario del Benadir e Comandante Superiore delle Forze Armate del Mar Rosso.

Tornata in Italia, il 16 dicembre 1898 partì da Venezia al comando del Capitano di Vascello *Giuseppe Casella*, (che subentrò al Capitano di Fregata *Olindo Cecconi*) alla volta della Cina ove giunse - dopo aver attraversato il canale di Suez e rifornitasi ad Aden e Bombay – il 26 febbraio del 1899 e precisamente nel porto di San-mu nei pressi di Shanghai, ove l'Italia intendeva acquistare una base commerciale. Rottesi le trattative l'unità si trasferì a Shanghai (Wu-sung). Intanto era scoppiata la rivolta dei boxer, un movimento nazionalista cinese che intendeva cacciare con la forza tutti gli stranieri. Questo movimento xenofobo provocò eccidi fra le rappresentanze diplomatiche occidentali e tra i cinesi che si erano convertiti al cristianesimo tanto che le potenze europee. Gli Stati Uniti ed il Giappone decisero, nel giugno del 1900 di intervenire militarmente. (2)

L'*Elba*, unitamente al *Calabria*, fu

coinvolta nelle spedizione a terra con propri contingenti.

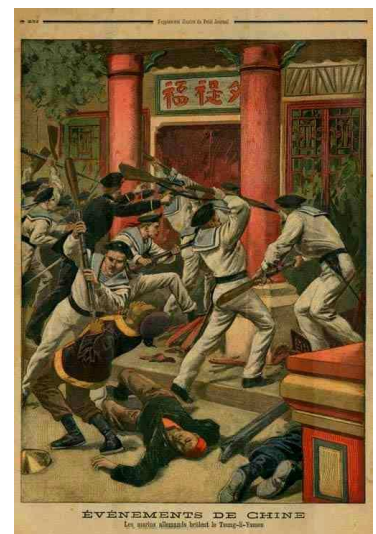
Il Comandante

Giuseppe Casella ricevette l'ordine da

Salvatore Raggi, Ministro d'Italia a Pechino, di recarsi a Dagu alla foce del fiume Hai, così come era stato stabilito dal Corpo Diplomatico formato dai rappresentanti di Spagna, Germania, Francia, Inghilterra, Italia, Belgio, Austria, U.S.A., Giappone, Olanda, Russia). Giunta a destinazione, la nave mandò a terra un piccolo contingente di 39 uomini al



Postazione di marinai italiani



Combattimento con i boxer



Angelo Olivieri

L'ARIETE TORPEDINIERE "ELBA": DA CASTELLAMMARE DI STABIA, INTORNO AL MONDO PASSANDO PER LA CINA

comando del Tenente di Vascello *Federico Paolini* e del Sottotenente *Angelo Olivieri*.

Il distaccamento, unitamente ad altri militari si inoltrarono nell'entroterra e, parte in treno, giunsero a Pechino ove si organizzò la difesa delle legazioni al comando dell'austriaco Thoman, ufficiale più anziano.

Dall'Italia, intanto fu inviato un corpo di spedizione di 2000 uomini di cui facevano parte anche un drappello di Carabinieri che svolse anche servizio di Polizia internazionale.



Ermanno Carlotto

Il Sottotenente di Vascello *Olivieri* intervenne anche con un altro drappello in difesa della chiesa cattolica di Bei Tang, chiamata la "Cattedrale del nord", ove di erano rifugiate alcune migliaia di cinesi cattolici, sotto la protezione di Monsignor *Alfonso Favier*, capo delle Missioni Cattoliche e Vicario apostolico a Pechino.

Il predetto ufficiale, nato a Genova il 9 gennaio 1878, per il suo comportamento, fu insignito di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Egli sostenne per oltre due mesi un durissimo assedio e continui attacchi perdendo anche sei marinai; per lo

scoppio di una mina che uccise 100 cinesi della Missione, fu anche gravemente ferito. La valorosa difesa dei suoi marinai contribuì alla liberazione della chiesa ad opera delle truppe internazionali il 16 agosto 1900.

Medaglia d'Oro al Valor Militare " alla memoria" fu conferita anche al Sottotenente di Vascello *Ermanno Carlotto*, nato a Ceva (Cuneo) il 30 novembre 1878: " *Sprezzando i pericoli si espose in ogni circostanza e cadde da prode mentre avanza vasi indifeso per scoprire i punti ove dirigere il fuoco del suo distaccamento*".

Portarono il suo nome la Caserma italiana a Tien-tsin, una nave Cannoniera Fluviale che operò in Cina e l'attuale Caserma del Reggimento San Marco.

Anche il Tenente di Vascello *Federico Tommaso Paolini*, nato a Torino il 2 maggio del 1873. Fu insignito di Medaglia d'Oro al Valor Militare: " *Per avvedutezza, coraggio e sangue freddo dimostrato durante la difesa della legazione a Pechino rimanendo ferito il 1° luglio 1900 mentre alla testa dei suoi marinai si slanciava all'assalto di una barricata sotto la cui protezione un pezzo nemico cagionava gravi danni.*"



Tommaso Paolini

L'ARIETE TORPEDINIERE "ELBA": DA CASTELLAMMARE DI STABIA, INTORNO AL MONDO PASSANDO PER LA CINA



Marinai dell'Elba reduci dalla Cina

Nel novembre del 1901 partì per l'Italia giungendo a Napoli nel febbraio del 1902.



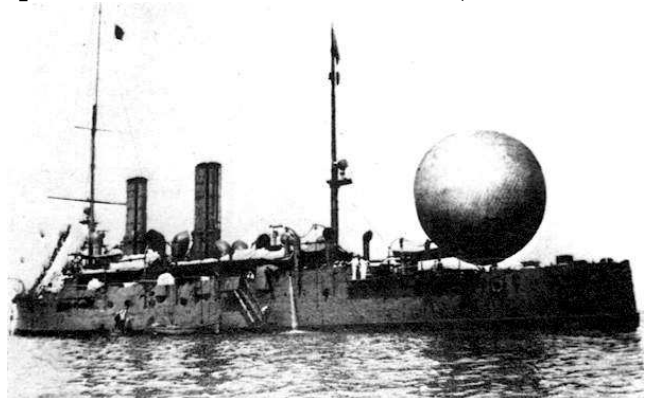
Borea Ricci

Al comando del Capitano di Fregata *Borea Ricci* dal 23 dicembre 1902 al 23 novembre 1904 compì una crociera di 701 giorni, partendo da La Spezia e toccando i porti di: Gibilterra, Canarie, Antille e Mar dei Caraibi, Bahia, Buenos Aires, Montevideo, Punta Arenas, Costa americana del Pacifico, Acapulco, Honolulu, Giappone, Cina e Corea, Hong Kong, Saigon, Singapore, Colombo, Aden, Suez, Porto Said, Napoli, Livorno.

Il 9 febbraio del 1904, in Corea in occasione della guerra russo-nipponica; l'unità provvide, con altre due navi (una francese

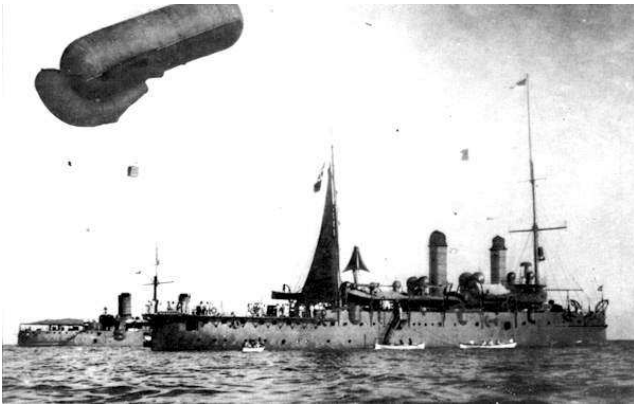
ed una inglese) a recuperare i naufraghi delle navi russe affondatesi per sfuggire alla cattura dei giapponesi.(3)

Nel 1907 a bordo dell'unità, fu effettuato il primo esperimento con pallone frenato in funzione di osservazione aerea, con ufficiali che agivano quasi a titolo personale, (appesi ad un pallone e sistemati in una cesta) divenendo la prima Unità assegnata all'Aviazione Navale come Nave Appoggio Aerostati prima e successivamente come Trasporto Idrovolanti.



Pallone aerostatico a poppa

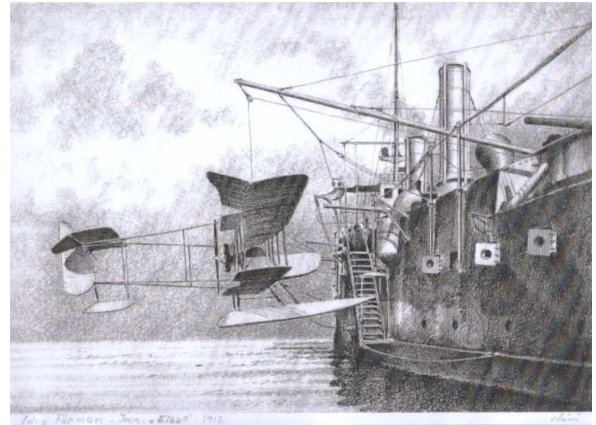
L'ARIETE TORPEDINIERS "ELBA": DA CASTELLAMMARE DI STABIA, INTORNO AL MONDO PASSANDO PER LA CINA



Con pallone dracken e cesta con gli Osservatori

calibro e la costruzione di ricovero per 3 idrovolanti del tipo Curtiss Flyng Boat. Questi venivano ammarati e successivamente recuperati al termine del volo, a mezzo di gruette girevoli sistemati sul ponte.(4)

Dopo la partecipazione alla guerra italo-turca combattendo in Tripolitania, in Cirenaica e nel Mar Rosso, infatti, nel 1914 trasformò l'unità in nave- hangar con la rimozione dei cannoni di maggior



Truppe italiane sbarcano a Tripoli

La sua attività, quindi, si arricchì ulteriormente diventando la prima Nave assegnata all'Aviazione Navale, prima come Nave Appoggio Aerostati e successivamente come Trasporto Idrovolanti.

Classificata nave sussidiaria di 4a classe l'Elba, dislocata a Brindisi, fu impiegata, nella Prima G.M., come nave appoggio idrovolanti al comando del C.F. *De Filippi*, nonché sede del Comando Superiore dell'Aviazione di Marina. L'unità svolse anche la funzione di Nave Ammiraglia del Comandante in Capo della Forza Navale, Vice Ammiraglio *Paolo Tahon di Revel* (divenuto successivamente Capo di Stato Maggiore e Ministro della Marina), andando finalmente in disarmo nel 1920.

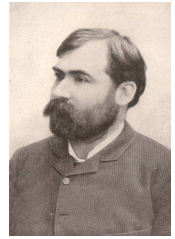
...

Antonio Cimmino

.....

L'ARIETE TORPEDINIERS "ELBA": DA CASTELLAMMARE DI STABIA, INTORNO AL MONDO PASSANDO PER LA CINA

- (1) *Antonio Cecchi, pesarese, nel 1887 venne nominato console ad Aden e nel 1892 a Zanzibar. Nel 1896 era a Mogadiscio quale Commissario incaricato della Sorveglianza Governativa dell'Amministrazione Provvisoria sui territori del Benadir. Con marinai ed ufficiali delle navi Voltorno e Staffetta. Decise un viaggio a Gheld per accordarsi con il locale sultano circa la sicurezza delle comunicazioni e lo sviluppo del commercio italiani. A Lefole la spedizione venne attaccata e distrutta. Nel 1898 le spoglie di Cecchi furono portate in Italia ed inumate a Pesaro nella tomba di famiglia.*



- (2) La "Società di giustizia e concordia" (locuzione erroneamente tradotta "Pugni di giustizia e concordia", da cui il termine inglese di boxer) era sorta per difendere i poveri della regione cinese dello Shandong contro l'oppressione dei funzionari della dinastia regnante dei Qing. Questa però riuscì a deviare in parte gli obiettivi dei boxer contro gli occidentali, che cercavano di infiltrarsi e spartirsi la Cina. Da qui gli assalti xenofobi dei boxer agli occidentali ed alle loro rappresentanze sanguinosamente il moto fu represso e l'Occidente obbligò la Cina a sottostare ad ulteriori trattati commerciali ineguali e penalizzanti.
- (3) La *guerra russo-giapponese* (1904-1905) fu un conflitto estremamente sanguinoso che scaturì dalle ambizioni imperialistiche rivali dell'Impero Russo e del Giappone nella Manciuria e in Corea. La guerra venne combattuta principalmente per il possesso della città di Port Arthur e della penisola di Liaodong, oltre alla ferrovia che collegava Port Arthur ad Harbin. Nelle battaglie navali di tale conflitto furono sperimentate nuove tattiche e l'uso di naviglio sottile contro le grosse corazzate.
- (4) La Prima Flottiglia Aeroplani sbarca a Tripoli, il 16 ottobre: undici piloti (tra cui un medico), un sergente, trenta soldati e nove apparecchi. Il 21, il capitano *Piazza* prova in volo il suo Bleriot e due giorni dopo compie la prima "ricognizione a vista". *Piazza* dirige il tiro dei cannoni della corazzata Sardegna contro Zanzur (28 ottobre). Il 1° novembre il sottotenente *Gavotti* (su Bleriot) lascia cadere una bomba di due kg. su Ain Zara e altre tre su Tagiura. E' il primo bombardamento aereo della storia. Cinque aeroplani scortano le tre colonne di fanti avviate all'occupazione di Ain Zara (4 dicembre); *Piazza* scatta le prime foto aeree su zona nemica (23 febbraio 1912) e con *Gavotti* esegue voli notturni il 4 marzo; si effettuano lanci di manifestini per indurre alla resa gli arabi che combattono al fianco dei turchi. Nel frattempo sono sbarcate a Bengasi e a Tobruk due squadriglie di aerei. Per superare le difficoltà opposte dal terreno sabbioso viene costruita a Bengasi una "pista di volo" larga 12 mt e lunga 100: è in tavole di legno, la prima al mondo. Si hanno le prime vittime: muore il tenente *Piero Manzini*, caduto in mare per avaria durante una ricognizione a Zuara; il capitano *Montù*, osservatore ferito da una fucilata sparata da terra; il capitano *Moizo* scende per avaria in territorio nemico ed è catturato.

L'ARIETE TORPEDINIERE "ELBA": DA CASTELLAMMARE DI STABIA, INTORNO AL MONDO PASSANDO PER LA CINA

Marinai delle navi italiane presenti in Cina durante la rivolta dei Boxer,
insigniti con

Medaglia d'Argento al Valor Militare:

Tenente di Vascello	<i>Gio Batta Tanca</i>
Cannoniere	<i>Pilade Albides</i>
Cannoniere scelto	<i>Filippo Basso</i>
Cannoniere scelto	<i>Romolo Bianchi</i>
Marinaio scelto	<i>Pasquale De Gregorio</i>
Cannoniere	<i>Giuseppe Gaggero</i>
Cannoniere	<i>Gio Batta Lunardi</i>
Cannoniere	<i>Francesco Manfron "alla memoria"</i>
2° Capo Cannoniere	<i>Pietro Marielli "alla memoria"</i>
Cannoniere	<i>Francesco Melluso "alla memoria"</i>
Trombettiere	<i>Ovidio Painelli "alla memoria"</i>
Cannoniere scelto	<i>Damiano Piacenza "alla memoria"</i>
Sottotenente di Vascello	<i>Camillo Premoli</i>
Cannoniere	<i>Cesare Sandroni "alla memoria"</i>
Sottocapo Cannoniere	<i>Regoli Zappi</i>
Cannoniere	<i>Francesco Zola "alla memoria"</i>

Marinai delle navi italiane presenti in Cina durante la rivolta dei Boxer,
insigniti con

Medaglia di Bronzo al Valor Militare:

Sottocapo Cannoniere	<i>Achille Ara</i>
Sottocapo Cannoniere	<i>Francesco Battistoni</i>
Marinaio scelto	<i>Achille Bonatti</i>
Cannoniere scelto	<i>Luigi Calzolari</i>
Timoniere	<i>Carlo Casella</i>
Sottocapo Cannoniere	<i>Raffaele Casieri</i>
Cannoniere A.	<i>Guglielmo Cinque</i>
Sottocapo Cannoniere A.	<i>Giovanni Dacunzo</i>
Sottocapo Cannoniere	<i>Romolo Dassori</i>
Timoniere	<i>Bartolomeo Dulbecco</i>
2° Capo Timoniere	<i>Alfredo Facchinetti</i>
Cannoniere scelto	<i>Ciro Franco</i>
Cannoniere scelto	<i>Luigi Gherardi</i>
Marinaio scelto	<i>Giovanni Guastella</i>
Cannoniere	<i>Carlo Lago</i>
Cannoniere scelto	<i>Gaetano Luziani</i>
Fuochista scelto	<i>Luigi Macolino</i>
Fuochista	<i>Diego Mazzeo</i>
Cannoniere scelto	<i>Pietro Maffeo</i>
Cannoniere scelto	<i>Michele Meloni</i>
Infermiere scelto	<i>Luigi Pinti</i>
Sottocapo Cannoniere	<i>Aristide Rapa'</i>
Cannoniere scelto	<i>Lorenzo Ronco</i>
Timoniere	<i>Remo Saldinari</i>
Sottocapo Timoniere	<i>Agostino Solari</i>

L'ARIEETE TORPEDINIERS "ELBA": DA CASTELLAMMARE DI STABIA, INTORNO AL MONDO PASSANDO PER LA CINA

Sottocapo Cannoniere	<i>Simone Terralavoro</i>
Cannoniere scelto	<i>Francesco Torre</i>
Cannoniere scelto	<i>Angelo Versace</i>
Cannoniere	<i>Carlo Vigo</i>
Sottocapo Cannoniere	<i>Giacomo Zuliani</i>
Cannoniere scelto	<i>Lucio Giardina</i>
Sottonocchiere	<i>Giuseppe Scala</i>